

Le Immagini



La malinconia
nello sguardo
dell'Angelo
di Lorenzo Lotto

MAURIZIO CIAMPA



Lorenzo Lotto, «Pala di San Bernardino», Bergamo, San Bernardino in Pignolo.

Che cosa guarda l'angelo della «Pala di San Bernardino»? Che cosa lo distoglie? Il disegno della pala è articolato: al centro, sotto un telo verde teso dagli Angeli, la Madonna in trono con il Bambino, tutt'attorno i Santi, alla base, quell'Angelo perplesso, fulmineamente trafitto dal passaggio di un'emozione.

Lorenzo Lotto ferma questo passaggio, questo fremito quasi impercettibile, silenzioso, questa emozione fugace, istantanea, circoscritta. Da colore al contingente, dà forma al tempo corroso dalla caducità, lo cattura, lo rinserra nel lampo di uno sguardo. Lo sguardo è parte cospicua della pittura di Lorenzo Lotto. Nello sguardo l'umano fermento; nello sguardo l'irrequietezza malinconica e il dubbio che essa fomenta. La tersa lucidità del malinconico evoca il senso della vita, lo sospende. Lo sguardo non fa che dichiarare questa interruzione, aggredisce la stabilità delle cose, ne mostra il vuoto. Così, ad esempio, nel «Gentiluomo nello studio» del 1527, nel «Ritratto di giovane con libro» o in quello di Andrea Odoni. Nulla sembra resistere al mortale deliquo del loro sguardo. Nulla si sottrae all'acume distruttivo del malinconico.

Nulla; o quasi nulla, perché qualcosa nasce dallo struggimento malinconico, dal suo disfacimento. Certo, l'Angelo della «Pala di San Bernardino» introduce una sottile discordanza nella messa in scena della devozione. Quelle rose sparpagliate alla base del trono, come i petali sfogliati sul tavolo del gentiluomo, insinuano, quasi subdolamente, la dimensione del tempo là dove il tempo non era previsto. Ed è un tempo che divora.

Dice questo l'Angelo? Questo ricorda? Si può capire come la pittura di Lorenzo Lotto si sia votata allo scacco, almeno nei suoi anni. Troppi dubbi in lui. E troppi sguardi che trafiggono il mondo, irretiti dal vuoto. Il dubbio distoglie; il vuoto smarrisce. Chi lo sopporta? Diceva Nietzsche: quanta verità può sopportare un uomo? Solo il «cuore inquieto» sa sostenere quello sguardo che vuole scomporre il mondo, e il passaggio di quell'ombra, di quell'emozione, di quella passione, di quella vibrazione del vivente, destinata a portare il disordine. È questo passaggio, questa interruzione, questo disordine, che l'Angelo custodisce, collocato nella sua pericolosa perplessità, ai margini della scena. Ma è come se ne fosse il cuore. Va lì l'attenzione di chi guarda. È con quell'attenzione, con la nostra attenzione, che l'Angelo silenziosamente colloquia. Come l'Angelo di Wallace Stevens, l'«Angelo necessario», sembra dire: «Io sono l'angelo della realtà, intravisto un istante sulla soglia... Sono uno come voi». Non necessariamente la Realtà è il Mondo. Il malinconico li separa.

Ritira il suo sguardo dal mondo, e, se non soccombe, fissa la Realtà. Così fa Lorenzo Lotto. Non è il Mondo l'oggetto della sua arte, ma qualcosa che potremmo cominciare a chiamare interiorità. Essa nasce dalla sua malinconia.

Modifiche alla legge sulla libertà religiosa No di cattolici e protestanti e slitta l'esame alla Duma

È stato rinviato di almeno una settimana da parte del comitato per gli affari religiosi della Duma l'esame degli emendamenti, approvati il primo settembre, alla controversa legge sulla libertà religiosa in Russia approvata una prima volta a giugno e bocciata dal presidente Boris Yeltsin perché giudicata incostituzionale. Ne ha dato notizia ieri l'agenzia Itar-Tass. Gli emendamenti erano stati proposti da esperti del Cremlino dopo colloqui con rappresentanti del parlamento e di diverse confessioni religiose, ma esponenti religiosi cattolici e protestanti - le cui chiese risultavano penalizzate dal testo originale della legge, nata ufficialmente per combattere le sette illegali - hanno giudicato insufficienti i cambiamenti. Il contenuto originale della legge, votata dai deputati nazionalisti e comunisti e sostenuta dalla gerarchia Ortodossa, era stato ritenuto discriminatorio dalle confessioni escluse dal novero delle «religioni tradizionali in Russia» - Ortodossia, Islam,

Ebraismo e Buddismo - e aveva suscitato reazioni negative in Vaticano, nel Congresso Usa e tra i liberali russi. E proprio ieri, in un messaggio inviato a Yeltsin da esponenti cattolici, pentecostali, avventisti e battisti, viene ribadita l'insoddisfazione per il nuovo testo corretto dagli emendamenti che «resta tuttavia incostituzionale» perché «a dispetto del fatto che il preambolo è stato cambiato seriamente il contenuto della sostanza degli articoli è rimasto invariato». I cattolici russi ed i rappresentanti delle tre confessioni protestanti presenti in Russia hanno, quindi, ritirato il loro accordo al nuovo testo di legge e chiesto al presidente russo di «prendere tutte le misure possibili per evitare l'adozione di una legge anticostituzionale». Sulle regole per la registrazione delle confessioni si è soffermato, monsignor Thaddeus Kondrusiewicz, vescovo di Mosca e delegato apostolico in Russia, che ha definito «inquietante» l'articolo della nuova bozza sull'argomento.

In un libro l'incontro dello psichiatra Alfredo Ancora, in Siberia, al lago Baikal con la magia dell'«altra scienza»

L'antica avventura dello sciamano mediatore tra l'uomo e gli spiriti

Guaritori con «poteri» particolari, sempre disponibili verso la comunità per le esigenze dello spirito e del corpo, gli sciamani esprimono un sapere antico, diffuso in tutto il mondo. Un convegno mondiale in Siberia dell'Accademia delle Scienze.

È il giugno del 1996, quando, macchina fotografica e telecamera portatile al seguito, Alfredo Ancora (psichiatra, docente di Psicoterapia all'Università di Trieste) intraprende il suo viaggio per la Buryata (Siberia meridionale). La meta è il lago Baikal, il lago sacro, già caro agli avi di Gengis-Khan. L'evento ha dimensioni e portata eccezionali. Dopo settant'anni si svolge l'«International Baikal Symposium, organizzato dall'Accademia delle Scienze della Russia». Un insieme di riti più che una convention di tipo occidentale. Ritualità (o Taylgan) rigorosamente rivolti alle acque sacre dell'immenso specchio lacustre dove sciamani, in particolare dell'area centro asiatica, e studiosi di tutto il mondo si sono riuniti. Negli appuntamenti di viaggio il professor Ancora scrive: «Difficile riassumere clima, cose, persone, volti, rituali, fuochi, canti, poesie, cerimonie, ma anche contributi, racconti di esperienze».

È la «foresta di simboli», è la magia del lago Baikal, «luogo sacro per eccellenza, ideale altare con la volta dell'eterno cielo blu».

Sciamanesimo: religione, corrente filosofica o scienza? E perché occupa uno psichiatra?

«Mi occupo da oltre vent'anni di psichiatria transculturale che fra l'altro si interroga su quali direzioni e linee di tendenza si debbano intraprendere nell'affrontare i modi di conoscenza di culture, popoli, pensieri e scienze, «altre» scienze, che vanno oltre la riduttività dei limiti geografici. È una dimensione con cui si cerca di guardare, di capire e di confrontare tutta una serie di ponti di passaggio tra le varie culture. È un percorso suggestivo e estremamente

significativo attraverso modalità di percezione e di conoscenza diverse dalle nostre. Pur fra mille differenze, guaritori, medici tradizionali, sciamani, sacerdoti, psicologi e psicoterapeuti, presentano un dato comune: sono costruttori di realtà e di rapporti unici, irripetibili e difficilmente spiegabili».

Tornando allo sciamano, quali sono i suoi poteri di cura?

«Bisogna dire, innanzitutto, che si diventa sciamani dopo un lungo e sofferto addestramento, con relativo riconoscimento dei propri specifici «poteri» da parte della comunità di appartenenza. Inoltre la competenza e la preparazione, oltre alla disponibilità ad intervenire sempre e comunque per ogni tipo di chiamata (una sorta di 113 dello spirito e del corpo), contribuiscono a chiarire meglio la serietà con cui lo stesso gruppo riconosce in un individuo lo sciamano. Tanto è vero che oggi in Buryarta gli sciamani sono organizzati in associazione con un loro presidente, Nadia Stepanova. Dopo anni passati quasi in clandestinità oggi le consultazioni avvengono alla luce del sole».

Ma gli sciamani come vengono considerati dalla medicina ufficiale?

«Non bisogna pensare che ci troviamo, come per esempio da noi, davanti a maghi o fattucchiere più o meno a buon mercato. Siamo di fronte a rappresentanti di un sistema di pensiero e di cura molto antichi, molto seri ed efficaci. Quando

uno sciamano visita una persona la fa sedere su uno sgabello di una stanza di città o in piedi all'interno della Taiga (foresta) con lo scopo di ricercare eventuali squilibri di forze ed energie presenti nell'organismo e che producono un determinato malessere».

Per quali tipi di patologie ci si può rivolgere a uno sciamano?

«Tutte, sia quelle di natura fisica che psichica. Va precisato che non sempre gli sciamani ritengono opportuno un loro intervento. In questi casi, come i medici inviano pazienti dagli sciamani, è vero che ac-



La dimensione
transculturale
della psicopatologia
Alfredo Ancora
ed. Univ. Romane
pp 151 - L. 28 000

cade spesso anche il contrario. L'intervento terapeutico dipende dal tipo di patologia. In linea di massima queste straordinarie figure utilizzano erbe medicinali, agopuntura moxa (bastoncini di artemisia che bruciando produce calore benefico, ndr).

Rimanendo sul piano clinico ha mai assistito a qualche episodio rilevante?

«Durante una mia visita alla clinica psichiatrica di Ulan-Ude (Capitale della Buryata, Siberia, ndr) sono stato accompagnato da uno sciamano e ho potuto constatare personalmente come e quanti colleghi psichiatri russi, con tanto di camice bianco e di formazione quasi esclusivamente organicista (psicofarmacologica) stimassero questa sciamana. A un paziente ricoverato perché si sentiva «posseduto» da forze a lui sconosciute, è stata «diagnosticata» non una malattia, ma una vera e

propria chiamata sciamanica. Il giorno dopo veniva dimesso dai medici».

In questo contesto, quindi, come possiamo inquadrare e definire lo sciamanesimo?

«Vorrei precisare che lo sciamanesimo a cui faccio riferimento è quello siberiano. Lo sciamanesimo infatti, in forme e in culture diverse, si è diffuso non solo nell'area asiatica, fino alla Corea e al Giappone, ma anche in America, in Africa e in Oceania. In Siberia meridionale lo sciamano (si può trattarsi anche di una donna), che è un mediatore per antonomasia fra l'individuo e gli spiriti, raggiunge l'estasi (la separazione dell'anima dal corpo) senza il ricorso a sostanze allucinogene, come invece accade in altri contesti, come ad esempio in quello latinoamericano. L'estasi, come documenta ampiamente nei suoi studi Mircea Eliade (uno dei più accreditati esperti di sciamanesimo) viene raggiunta, non tanto per scopi di tipo metafisico o per ragioni personali, ma esclusivamente per dare risposte concrete, e non solo, a chi si è rivolto a lui per qualsiasi difficoltà fisica, psichica, divinatoria o più semplicemente umana. Ciò sebbene non tutti gli sciamani siano collocabili allo stesso livello. Non tutti, ad esempio, sono «abilitati» alla cura».

Può riassumere la figura dello sciamano e della sua fede in una sola frase?

«È come fare una domanda complessa chiedendo una risposta semplice. Tenterò prendendo in prestito ciò che mi disse una sciamana: «Io non so definirlo, lo vivo...».

Stefano Campagna

Chi sono i sacerdoti guaritori

È nel mondo occidentale che lo sciamanesimo incontra codificazioni, comparazioni, perplessità, studi schematici. Forse questa pratica è una dimensione di vita basata su un diverso rapporto con la natura in un sistema di cui fa parte anche l'uomo. Alcuni studiosi definiscono lo sciamanesimo (o sciamanismo) un insieme di pratiche e di credenze che ha costituito una delle prime forme di religione dell'umanità. Religione risale, secondo i più recenti studi di etnosemiologia, a mille anni prima di Cristo. Tutto ruota attorno alla figura dello sciamano, persona straordinaria dotata di particolari poteri che lo mettono in comunicazione con il mondo sottile e parallelo degli spiriti. Questi particolari «sacerdoti» svolgono la loro opera a beneficio dell'intera comunità. Cadendo in trance riescono a varcare i confini della vita toccando ciò che, secondo canoni abituali, risulta difficile da spiegare. [S.C.]

Il bancomat in sagrestia: l'elemosina si modernizza

Niente più chierichetti fra i banchi delle chiese a raccogliere l'obolo né fedeli particolarmente devoti che passano di fila in fila facendo tintinnare, nel sacchetto di stoffa, le monetine raccolte: la Chiesa di domani si mette al passo con i tempi e le offerte, nel terzo millennio, si faranno con il bancomat. L'iniziativa, inaugurata in Spagna qualche tempo fa, non ha tardato ad approdare anche nel nostro paese. Dallo scorso febbraio, infatti, i cittadini di Agri (Salerno) versano le elemosine grazie ad un apposito terminale Pos della Banca Nazionale dell'Agricoltura installato in fondo alla navata della chiesa della Collegiata di San Giovanni Battista. L'idea è venuta al parroco locale, don Alfonso Raiola che, d'accordo con un funzionario della filiale bancaria - che si è impegnata a non far pagare l'apposita commissione - ha varato la nuova forma di elemosina. La novità è talmente piaciuta al vescovo di Nocera Inferiore, Giocchino Illiano, da spingerlo ad incoraggiare gli altri parroci della zona a seguire l'esempio. Buoni i risultati: nei primi giorni è stato raccolto circa mezzo milione; in occasione delle feste dei patroni si arriva a mettere da parte, in poco tempo, anche un centinaio di milioni. Una prospettiva che non è sfuggita ai ladri della zona che, un po' meno ferrati in materia di terminali e di informatica, hanno direttamente rubato il bancomat, peraltro con scarsi risultati. Ladri a parte, l'esperimento ora continua.

QUESTI OCCHI
VI RIGUARDANO.

GUARDATE
TRENTA ORE PER LA VITA.

19 e 20 settembre: 30 ore di spettacolo
su Canale 5, Italia 1, Rete 4, per raccogliere fondi
a sostegno dei progetti di ricerca
e assistenza per l'infanzia disagiata.
Perché a volte essere bambini non è un gioco.

Le Persone Down verso il futuro, Fondo Malattie Renali del Bambino (c/o Ospedale Gaslini), Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, Associazione per la Ricerca sull'Epilessia e Sindromi correlate (FOREP), Comunità di S. Egidio, Istituto Sacra Famiglia - Milano, Associazione di Solidarietà ai Bambini Malati di AIDS (ARCHE), Associazione di Solidarietà Familiare (AS.SO.FA.), Opera della Divina Provvidenza Madonna del Graipa.

COMITATO TRENTA ORE PER LA VITA - via della Giuliana, 80 - 00195 Roma.
DIAMO SOSTANZA ALLA SOLIDARIETA'.

